



**Comunicato stampa  
del Presidente del South Land Silvio Cammarota  
sulla POLIZIA PROVINCIALE di Salerno**

Prot. 559/07

In qualità di presidente del South Land, associazione ambientalista presente in vari comuni della Provincia, abilitata alla vigilanza ittica ed ambientale, considerato che ho ricoperto per oltre 10 anni l'incarico di Presidente della sezione provinciale e consigliere nazionale della F.I.P.S.A.S. e dell'EKOCUB con l'incarico di capo del servizio nazionale sorveglianza ( guardie volontarie ) nelle due associazioni, devo denunciare l'assenza completa e deliberata della Polizia Provinciale per quanto attiene la sorveglianza sulla pesca, caccia e sulle violazioni di carattere ambientale negli ultimi anni.

In precedenza, invece, il corpo delle guardie ittico-venatorie ha ricoperto un ruolo storico-istituzionale di grande competenza e rilievo e, a seguito di mia costante pressione esercitata sull'allora Assessore delegato alla caccia e pesca, dott. Carmine Rinaldi, al predetto nucleo provinciale di vigilanza era stato anche assegnato l'incarico di operare nel settore ambientale, con tangibili risultati, verificabili dalla cronaca, in difesa degli ecosistemi ittici, montani e di pianura.

La gestione dell'eventuale dirigente e del suo collega formatore, risentono troppo della specifica formazione di poliziotti municipali, trasformando, così, questo prestigioso corpo, caratterizzato da peculiarità specifiche e da conoscenze del territorio montano e fluviale utili anche per scopi di protezione civile, per l'antincendio boschivo e per il soccorso montano, in una brutta copia della Polizia stradale e municipale.

Da quanto ho potuto constatare, infatti, tutte le pattuglie sono state assegnate prevalentemente, a servizi di Polizia della strada.

Da molti anni solo qualche pescatore sportivo è stato controllato dal suddetto corpo, nel settore, infatti, operano esclusivamente le guardie volontarie delle associazioni (in primis la F.I.P.S.A.S.), la Forestale e, se chiamati, gli onnipresenti Carabinieri.

Questa trasformazione è avvenuta ignorando che i rappresentanti delle associazioni ittiche, venatorie e ambientali chiedevano l'istituzione di un numero verde per la vigilanza nel settore e l'opportunità e la necessità che la Polizia Provinciale diviene punto di riferimento per il controllo in questo particolare e delicato settore.

Negli anni trascorsi - in molte occasioni - sono stati valorizzati gli agenti volontari delle associazioni con progetti finalizzati (come la "vigilanza straordinaria") e con fondi regionali e provinciali, che, attualmente, nonostante le chiare indicazioni della recente legge regionale sulle Guardie Volontarie Ambientali (L 10/2005), sono completamente emarginati.

È possibile un'inversione di tendenze?

Faccio appello, a nome di tanti appassionati e leali fruitori della caccia, della pesca e della vigilanza, affinché l'Amministratore Provinciale riveda gli indirizzi del suo corpo di Polizia.

19 Aprile 2007.